

L'ASSOCIAZIONE MEDIARE PER LA FAMIGLIA “CENTRO PER LA FAMIGLIA”

ORGANIZZA

**UN CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE**

DAL TITOLO

“LA PROFESSIONE LEGALE

E I SISTEMI ALTERNATIVI

DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

(ALTERNATIVE DISPUTE RESOLUTION)

IN AMBITO FAMILIARE ”

I procedimenti in ambito familiare rappresentano per le persone una grande sfida legale, ma soprattutto emotiva.

Il cliente, quando si reca dall'avvocato per intraprendere un procedimento di separazione, divorzio, cessazione di convivenza e ogni altra vertenza in cui siano coinvolti i figli ed i legami familiari, è spaventato o, almeno, confuso.

Egli è solitamente carico di rancori, speranze, dubbi, aspettative e certamente sta

attraversando uno tra i momenti più difficoltosi della sua vita.

È indubbio che riponga grande fiducia e, anche, talvolta, irrealistiche aspettative nel professionista che ha il compito di fornirgli una consulenza e l'assistenza necessaria.

L'avvocato deve, prima di tutto, comprendere ed analizzare il conflitto, avendo due possibilità: intraprendere un procedimento giudiziario avanti al Tribunale competente o tentare la via della cd. degiurisdizionalizzazione.

I metodi alternativi per la risoluzione delle controversie - c.d. Alternative Dispute Resolution (ADR) - si riferiscono a numerose procedure/ metodi volti a risolvere i conflitti tra soggetti pubblici e privati al di fuori delle aule giudiziarie.

Sono i legali a dover promuovere la comunicazione, la collaborazione e l'attenuazione di rigide posizioni antietiche tra le parti.

Sono sempre i legali ad indirizzare il loro lavoro verso la risoluzione autonoma del conflitto, assistendo le persone in un continuo dialogo consapevole e razionale.

Il fine non è la decisione del giudice.

Non dimentichiamo che l'avvocato riveste una precisa funzione sociale e deve tenere in considerazione il possibile impatto del proprio operato su tutti i soggetti coinvolti nella vicenda.

Talvolta, al termine di una difficile separazione o di un divorzio giudiziale, il cliente si sente privo delle forze e guardandosi alle spalle vede un fallimento. Anche se ha vinto la causa, ha perso l'uomo o la donna che si cela dietro la maschera del vincitore.

Insomma, come sostenuto dal dott. Massimo Crescenzi, già Presidente del Tribunale capitolino, "la nuova normativa può quindi essere strumento che funzioni da stimolo per una complessiva evoluzione dell'avvocatura verso un approccio che privilegi la mediazione e la negoziazione e che releghi il conflitto giudiziale a quelle questioni che effettivamente lo meritano".

Il cambiamento di paradigma nella gestione non contenziosa dei conflitti può sintetizzarsi

nel seguente modo: **“dal contraddittorio al dialogo”, “dalla competizione alla cooperazione”**.

Possono così essere affrontati tutti gli aspetti legati alla crisi familiare - legali, economici, relazionali - in un clima di fiducia e di trasparenza, di collaborazione intra e interpersonale a partire dai bisogni delle persone ed in base a ogni caso, **cercando le risposte più adeguate**, come ad esempio **la negoziazione assistita, la mediazione familiare, la coordinazione genitoriale, la pratica collaborativa**.

In tale prospettiva è fondamentale porre in atto un “ascolto attivo”.

Tra le principali carenze dell’arte della comunicazione, vi è la scarsa attenzione dell’ascoltatore verso chi parla. Nel corso di una discussione, spesso, non ci preoccupiamo di comprendere il vero significato delle parole del nostro interlocutore, ma tendiamo ad elaborare la risposta più utile da fornire.

L’ascolto attivo consiste nella capacità di sapere ascoltare con un elevato grado di attenzione e partecipazione comunicativa.

È necessario che l’interlocutore sia osservato, non interrotto, compreso anche nel suo linguaggio non verbale.

Non a caso l’ascolto attivo è lo strumento cardine delle principali relazioni e professioni d’aiuto.

Tale tecnica, e più in generale il mondo delle procedure alternative al contenzioso, può insegnarci che all’ombra di due posizioni contrapposte possono celarsi interessi comuni e la possibilità di trovare più soluzioni al problema

Sul punto, occorre sottolineare che solo l’utilizzo **delle tecniche di comunicazione e di negoziazione** consentono di pervenire alla soluzione “Win-Win”.

Da qui la necessità, anche per l’avvocato, di **saper dialogare** con il proprio cliente e con il collega, in modo da instaurare una relazione di condivisione di informazioni in entrambe le direzioni.

Per fare ciò è necessario avere determinate competenze relazionali - comunicative - cosiddette “trasversali” perché rappresentano quelle conoscenze che hanno la funzione di completare e potenziare le conoscenze “tecniche” già in possesso del professionista”.

La capacità dell’avvocato di porsi in modo equilibrato ed efficace nell’ascolto e nell’osservazione di ciò che il cliente può comunicare e di dialogare in maniera altrettanto efficace sia con i clienti che con colleghi e collaboratori è un’abilità spesso sottovalutata, che può essere adeguatamente promossa e appresa.

Un’efficace comunicazione, infatti, non può essere affidata soltanto alla spontaneità di procedure e di forme comunicative innate o attitudini personali, ma è **necessario che il professionista acquisisca conoscenze specifiche e abilità comunicative tramite percorsi formativi rivolti ad apprendere una comunicazione consapevole.**

PROGRAMMA DEL CORSO:

PRIMA GIORNATA

- apertura lavori e conoscenza dei partecipanti;
- definizione di contrasto/conflicto/violenza, importanti differenze;
- analisi del conflitto: quando la mediazione familiare, la coordinazione genitoriale, altri interventi d’aiuto.

SECONDA GIORNATA

- l’approccio sistemico ed il conflitto familiare;
- il lavoro integrato come individuare e promuovere protocolli/modelli di lavoro. Da confronti competitivi a confronti collaborativi anche con i colleghi;
- saper lavorare in rete, in gruppi multiprofessionali, con i colleghi, con altri professionisti, con i clienti;
- analisi dell’invio e la sua circolarità: a chi, come, quando e perché.

TERZA GIORNATA

- l'ascolto attivo;
- saper ascoltare e saper fare domande;
- le riformulazioni/risposte riflettenti;
- empatia e ruolo professionale;

QUARTA GIORNATA

- discussione di casi della propria pratica professionale, collegamenti con i principali contenuti de corso e meta riflessione;
- somministrazione questionario di valutazione e di gradimento del corso.

METODOLOGIA:

Accanto a momenti di tradizionale formazione d'aula, sarà dato spazio alle conoscenze e alle esperienze dei partecipanti. Il gruppo sarà una risorsa per i colleghi che potranno confrontarsi sulla propria pratica professionale.

Lo scambio circolare di idee e di esperienze anche a partire dall'attività altrui promuove:

- una crescita continua individuale e del gruppo, limitando il senso di solitudine e potenziando la condivisione;
- chiarezza e competenza circa il ruolo professionale, funzioni e responsabilità;
- costruzione e stabilizzazione della fiducia in sé stessi;
- una base collaborativa per migliorare i rapporti inter e intra professionali.

MATERIALE DIDATTICO: verrà inviato per e-mail a tutti i partecipanti il materiale/dispensa del corso che comprenderà le slides proiettate in aula dal docente; suggerimenti bibliografici per approfondimenti

DURATA: 16 ore distribuite in quattro mezze giornate di 4 ore, il sabato mattina dalle ore 09:00 alle ore 13.00.

Il corso consente di accedere ai corsi di approfondimento di grado e livello superiore organizzati dalla nostra Associazione per implementare il processo di apprendimento

avviato e le proprie competenze professionali.

DESTINATARI: Avvocati, procuratori, tirocinanti di studio.

FREQUENZA: poiché ogni parte è propedeutica alla comprensione di quella successiva, è importante la partecipazione a tutti gli incontri. E' raccomandata la puntualità per favorire la partecipazione e le attività del gruppo pensate in base al numero dei partecipanti.

EDIZIONI/GRUPPI: in base al numero delle richieste, saranno possibili più edizioni per gruppi da un minimo di 6 ad un massimo di 10 partecipanti.

CREDITI FORMATIVI: sono stati concessi 10 crediti formativi dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia in materia "diritto di famiglia".

ENTE ORGANIZZATORE e SEDE: Associazione Mediare per la Famiglia – Darfo Boario Terme (BS) via Roccole n. 96.

FORMATORE-FACILITATORE DELLA COMUNICAZIONE: dott.sa Cinzia Ardigò, formatore accreditato POLIS Lombardia, mediatrice familiare (socio A.I.Me.F. Associazione Italiana Mediatori Familiari e AIMS Associazione Internazionale mediatori sistemici), coordinatore genitoriale (socio AICoGE), supervisor counselor (socio AssoCounseling)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: per il corso, riservato ai soci dell'Associazione Mediare per la Famiglia in regola con il versamento della quota 2020 (euro 30,00 soci sostenitori- euro 10,00 soci amici), è previsto il pagamento della somma di euro 230,00 per i soci sostenitori ed euro 260,00 per i soci amici.

All'atto dell'iscrizione andrà versata la prima rata di euro 100,00;

seconda rata a saldo entro il 31.08.2020 entrambe mediante bonifico bancario IBAN IT 83 V 02008 54440 000102534635.

E' prevista, per chi lo richieda, la possibilità del versamento in tre rate.

MODALITA' DI ISCRIZIONE: è obbligatoria l'iscrizione entro e non oltre il

30.06.2020 richiedendo il modulo al n. 348.4265457 ovvero via mail all'indirizzo info@mediareperlafamiglia.it.

Unitamente al modulo di iscrizione dovrà essere inviata la ricevuta di avvenuto versamento della prima rata.

Il corso, che potrà contare fino ad un massimo di 10 iscritti, verrà attivato al raggiungimento di n. 6 partecipanti.

CALENDARIO:

Il corso si svolgerà sabato mattina

dalle 9:00 alle 13:00

nelle seguenti date:

26 settembre 2020

17 ottobre 2020

14 novembre 2020

19 dicembre 2020